



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4296 **Del** **18/07/2024**
Prot. n° 24/174873 **Del** **29/04/2024**

Ditta Proponente: CORROPOLI SOLAR S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto per la realizzazione di un "impianto fotovoltaico e relative opere di connessione con una potenza nominale di 21.759 MW e potenza di immissione di 19,80 da ubicarsi nei Comuni di Corropoli e Alba Adriatica, in Provincia di Teramo"

Comune di Intervento: Corropoli e Alba Adriatica (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo

ing. Ettore Eramo (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A

ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria

Titolare istruttoria:

ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Corropoli Solar S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto per la realizzazione di un "impianto fotovoltaico e relative opere di connessione con una potenza nominale di 21.759 MW e potenza di immissione di 19,80 da ubicarsi nei Comuni di Corropoli e Alba Adriatica, in Provincia di Teramo", acquisita al prot. n. 174873 del 29/04/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";





- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Arianna Bellucci, Mattia Gallo e Andrea Fantini di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 296297 del 17/07/2024;

Preso atto che dalla documentazione progettuale si evince che il progetto prevede la realizzazione di una recinzione che consente il passaggio della fauna di piccola taglia;

Considerato all'interno della relazione paesaggistica è dichiarato che “È prevista la piantumazione di una fascia arborea utile a mitigare l'impatto visivo lungo le strade perimetrali poste a sud, est e nord. Lungo il lato ovest dell'area progetto è presente un fosso con vegetazione arborea e arbustiva che funge da mitigazione visuale naturale”;

Fatto salvo il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale in merito allo studio di compatibilità idraulica;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente confermate e trascritte.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Ettore Eramo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Impianto Fotovoltaico “La Quercia”

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione con una potenza nominale di 21.759 MW e potenza di immissione di 19,80 MW
Azienda Proponente:	Corropoli Solar SRL
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Corropoli
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Alba Adriatica
Numero foglio catastale:	13
Particella catastale:	168, 169, 170, 172, 71, 16, 87, 88, 29, 165, 167, 66, 19, 89, 34, 30, 90, 164 e 20

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-fotovoltaico-e-relative-opere-di-connessione-con-una-potenza>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	Corropoli Solar SRL
Mail	corropolisolar@legpec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	0174873/24 del 29/04/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €

Elenco Elaborati

Publicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/realizzazione-di-un-impianto-fotovoltaico-e-relative-opere-di-conneessione-con-una-potenza>

Documentazione istanza di VA

- 📁 2024-04-29-0174873-documentazione-tecnica-01-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174395-documentazione-tecnica-02-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174841-documentazione-tecnica-03-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174832-documentazione-tecnica-04-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174812-documentazione-tecnica-05-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174773-documentazione-tecnica-06-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174756-documentazione-tecnica-07-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174741-documentazione-tecnica-08-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174729-documentazione-tecnica-09-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174710-documentazione-tecnica-10-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174699-documentazione-tecnica-11-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174687-documentazione-tecnica-12-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174577-documentazione-tecnica-13-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174471-documentazione-tecnica-14-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174461-documentazione-tecnica-15-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174451-documentazione-tecnica-16-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174440-documentazione-tecnica-17-18.zip
- 📁 2024-04-29-0174424-documentazione-tecnica-18-18.zip

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- Determina Dirigenziale n. 609 del 31/05/2024 della Provincia di Teramo, acquisita al prot.n. 0227061 del 31/05/2024.
- Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025 prot. 0220251 del 29/05/2024

Il contenuto di detti contributi viene integralmente letto in sede di CCR-VIA.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0174873/24 del 29/04/2024 la ditta **Corropoli Solar S.R.L.** ha presentato un’istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto “**Realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione con una potenza nominale di 21.759 MW e potenza di immissione di 19,80**” – da realizzarsi nel comune di Corropoli (TE).

L’impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, in un terreno avente superficie totale di circa **29 ettari**, e avrà una potenza elettrica di picco pari a **21.759 MW**.

L’intervento in oggetto rientra nelle “Aree idonee” di cui al D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii ai sensi dell’articolo 20 comma 8 punto c-ter 1.

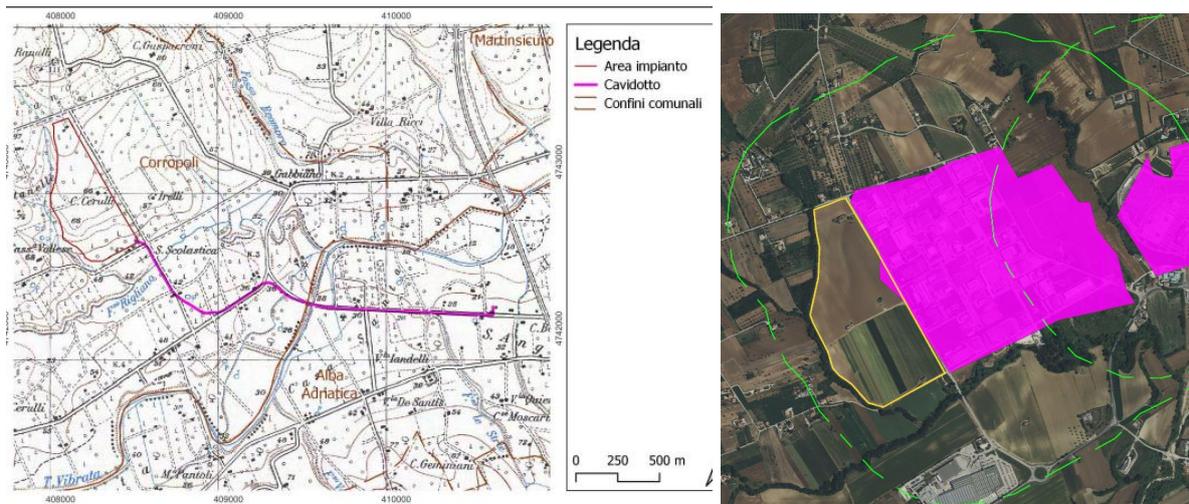
PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area oggetto di studio è ubicata nel comune di Corropoli (TE), nei pressi della frazione di Santa Scolastica.

L'area su cui sarà ubicato l'intervento e le opere accessorie interessano terreni in Comune di Corropoli (TE) censito in NCT al Foglio 13 Part. 168, 169, 170, 172, 71, 16, 87, 88, 29, 165, 167, 66, 19, 89, 34, 30, 90, 164 e 20, per una superficie complessiva di circa 29 ha.



Il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione con una potenza nominale di 21.759 MW e potenza di immissione di 19,80. Il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto, di lunghezza totale di circa 2.5 k. Questo attraverserà Via Scolastica, la SS259 e la SP9a (via Ascolana), e collegherà, in media tensione, l'impianto alla cabina di consegna Cabina Primaria di Alba Adriatica già esistente.

Con riferimento al Decreto legislativo n. 199/2021, il proponente dichiara che l'impianto ricade in area idonea. In particolare, ai sensi dell'articolo 20 Comma 8 punto c-ter che viene riportato di seguito:

esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

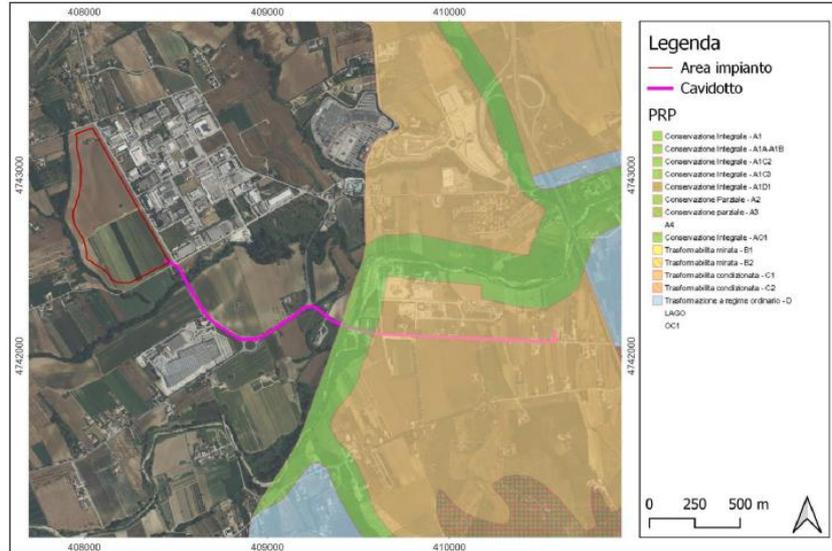
1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere (40);

2. Quadro di Riferimento Regionale

Il tecnico riporta che: "Programma Regionale di Sviluppo" assegna al QRR il compito principale di individuare e definire territorialmente "alcuni interventi di rilevanza regionale", nonché "le strategie più idonee a garantire l'efficienza e la qualità ambientale" dei singoli sotto sistemi nei quali la Regione si articola. Interventi e strategie devono essere mirati, secondo il documento, al conseguimento di tre obiettivi fondamentali: la qualità dell'ambiente; l'efficienza dei sistemi urbani; e lo sviluppo dei settori produttivi trainanti. Tra gli obiettivi del QRR si rileva il "potenziamento di energia alternativa - solare, eolica e idroelettrica"

3. Piano Regionale Paesistico

L’area di impianto è ubicata in zona bianca, non normata dal Piano Regionale Paesistico. Per quanto riguarda il cavidotto, il primo tratto ricade anch’esso in zona bianca, il tratto centrale ricade in zona a conservazione integrale mentre il tratto terminale in C1 a trasformazione condizionata.

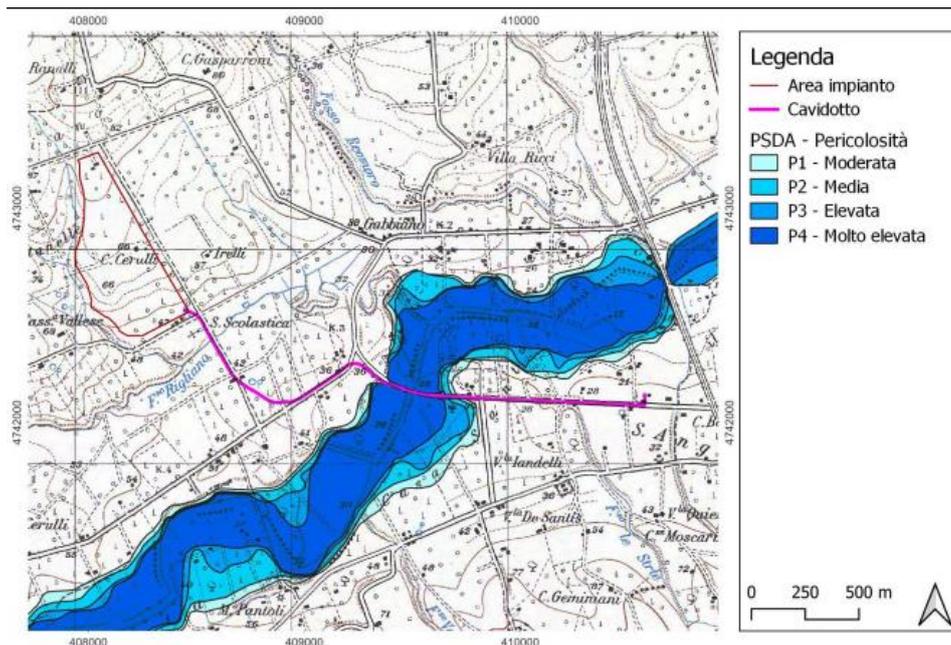


4. Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico

L’area oggetto di intervento, sia per quanto riguarda l’installazione fotovoltaica sia per il tracciato del cavidotto, risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

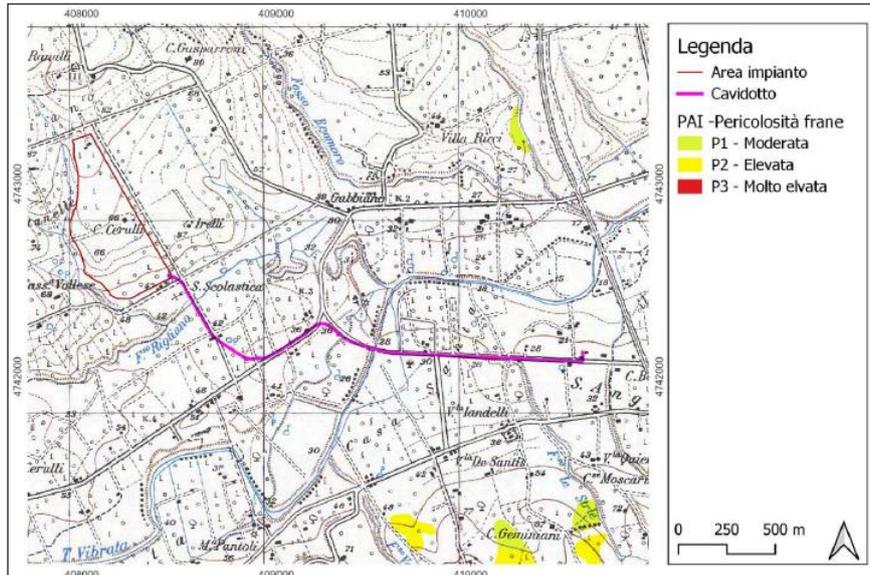
5. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L’installazione fotovoltaica non ricade in aree classificate a pericolosità o rischio dal PSDA, D’altro canto il cavidotto ricade per 36 metri in area P1, per 54 metri in area P2, per 41 metri in area P3 e 286 metri in area P4.



6. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.



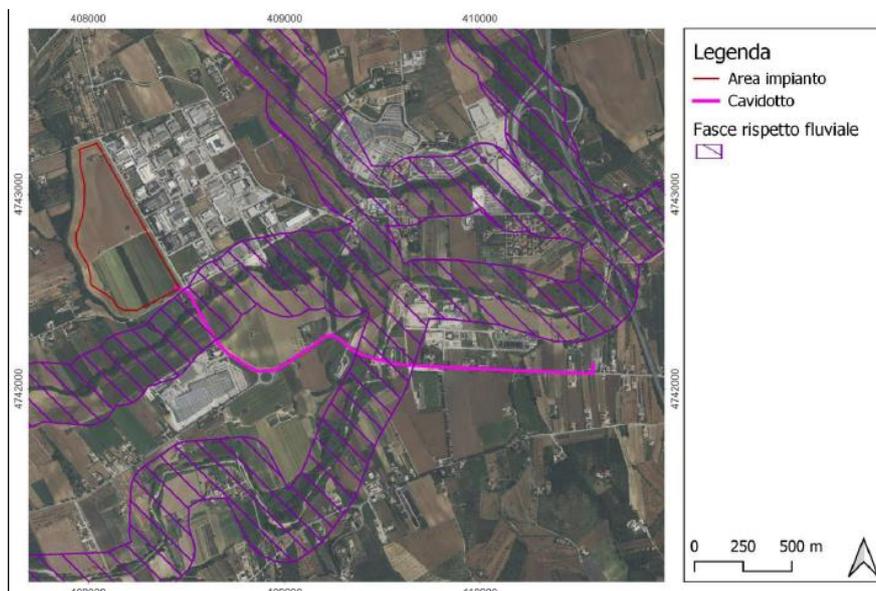
7. Aree protette

L'area interessata dall'intervento non è interessata da Aree Naturali Protette ed è esterna ai siti Rete Natura 2000 e dista più di 15 km dai siti presenti in regione Abruzzo.

8. Vincolo paesaggistico

L'area oggetto di intervento ricade all'interno di alcune delle aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e smi.

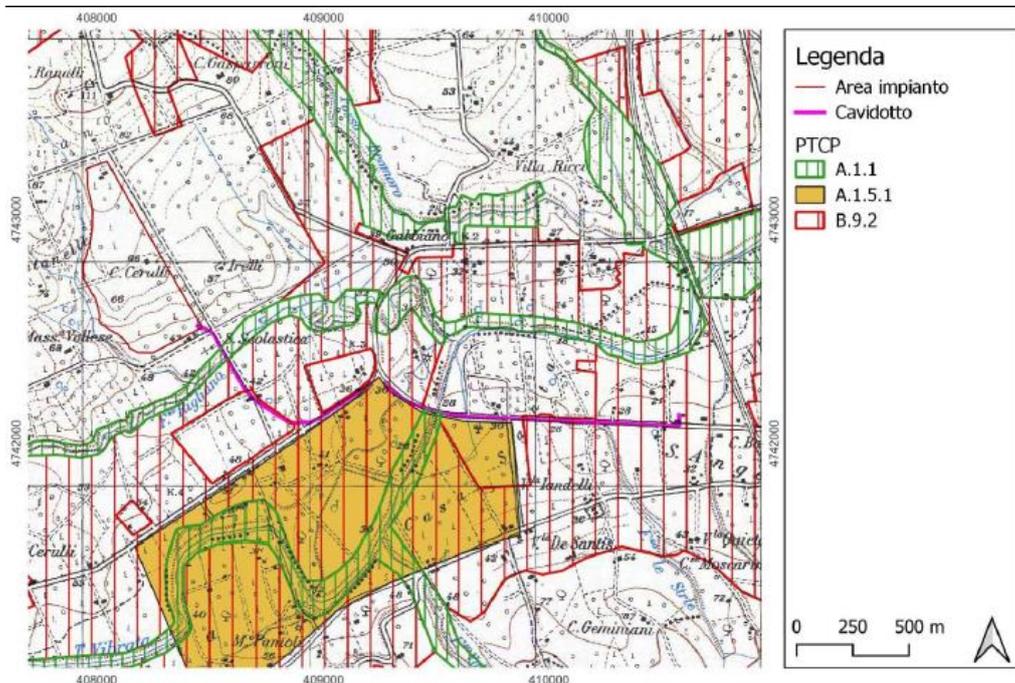
In particolare si rileva la sovrapposizione con un'area di rispetto coste e corpi idrici (art. 142 c. 1 del D.lgs. 42/2004). Tuttavia, il proponente dichiara che: *non si rende necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D. lgs. 42/2004 in quanto i cavidotti rientrano tra gli interventi esclusi ai sensi dell'Allegato A del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017.*



9. Piano Territoriale Provinciale P.T.P. di Teramo

L'area su cui sorgerà l'opera in progetto è sovrapposta alle seguenti categorie:

- A.1.1 Aree ed oggetti di interesse bio-ecologico;
- A.1.5.1 Beni archeologici;
- B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico.

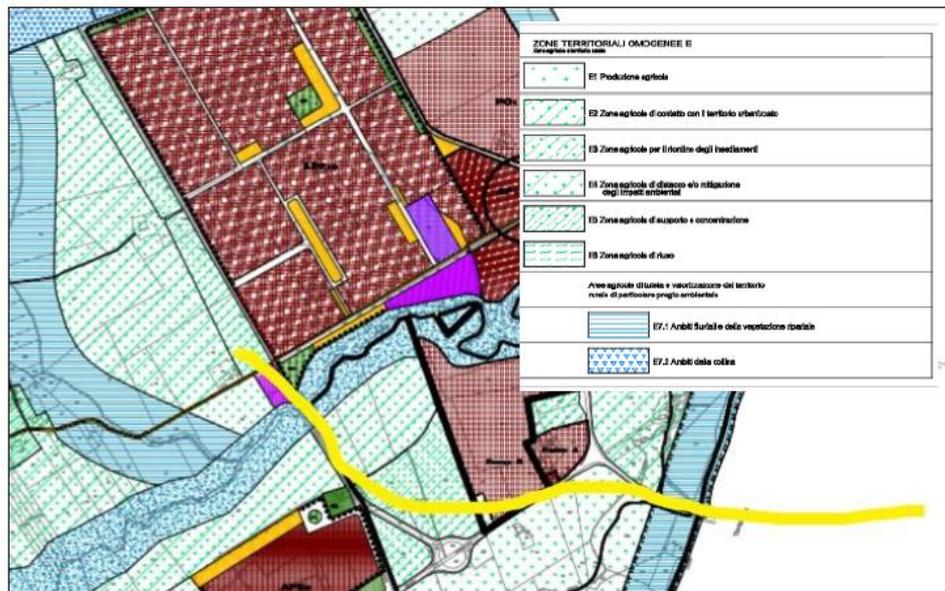


In merito, il proponente dichiara: “Per quanto riguarda la categoria A.1.5.1, l'area è delimitata in base al confine della vecchia strada, che ad oggi risulta modificata. È evidente che la costruzione di una rotonda, avvenuta successivamente alla delimitazione dell'area, possa determinare un cambiamento nei suoi confini sulla base del profilo della nuova infrastruttura. Pertanto, si ipotizza la compatibilità dell'intervento in oggetto con la presenza di tale area. Per quanto riguarda la categoria A.1.1, l'intervento risulta compatibile in quanto il cavidotto verrà realizzato al di sotto della strada e, nell'attraversamento dell'area vincolata, si procederà tramite Trivellazione Orizzontale Controllata bypassando l'intera fascia relativa all'art. 5 del PTCP. Per quanto riguarda la categoria B.9.2, l'intervento risulta compatibile rispetto alle prescrizioni delle NTA di seguito riportate.”

10. Pianificazione comunale

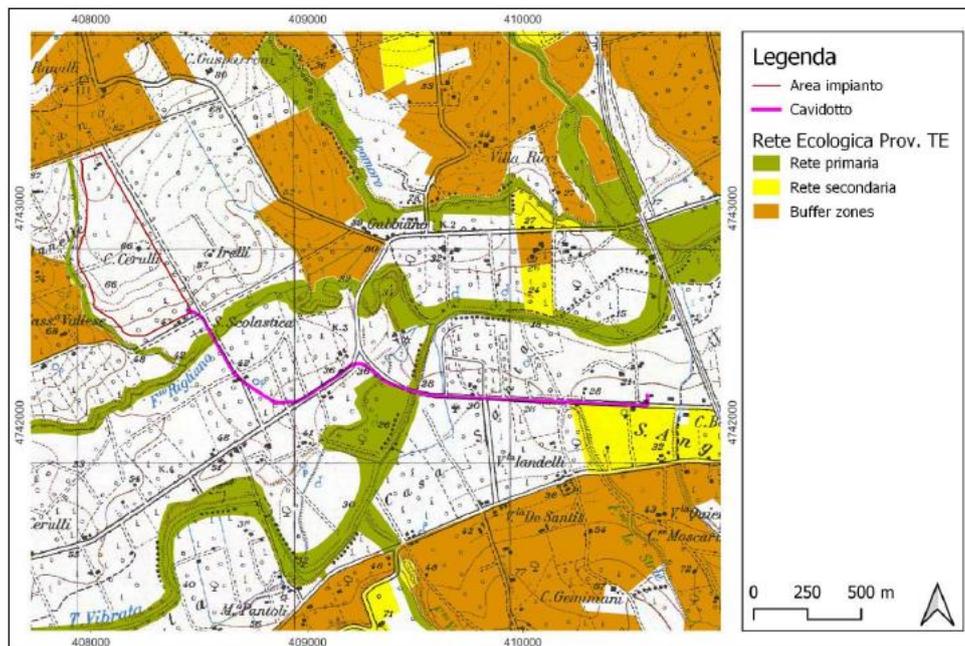
La Rispetto al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Corropoli il tecnico afferma che: è stato verificato che il cavidotto risulta sovrapposto alle seguenti zone del PRE:

- D3 – Turistica ricettiva di recente formazione;
- D4 – Industriale artigianale di recente formazione;
- E1 produzione agricola;
- E2 Zone agricole di contatto con il territorio urbanizzato;
- E3 Zone agricole per il riordino degli insediamenti;
- E7.1 Ambiti Fluviali della vegetazione ripariale;
- F1 Attrezzature di interesse comune;
- F4 Parco territoriale;
- G3 Verde privato;



11. Rete ecologica Provinciale

L’installazione fotovoltaica non ricade in nessuna zona della Rete Ecologica Provinciale mentre il cavidotto attraversa la Rete in due zone primarie.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva **di 21.759 MW e potenza di immissione di 19,80** collegato alla rete elettrica RTN. Nel suo complesso, l'impianto è composto da 35672 moduli. I moduli saranno distribuiti in due lotti.

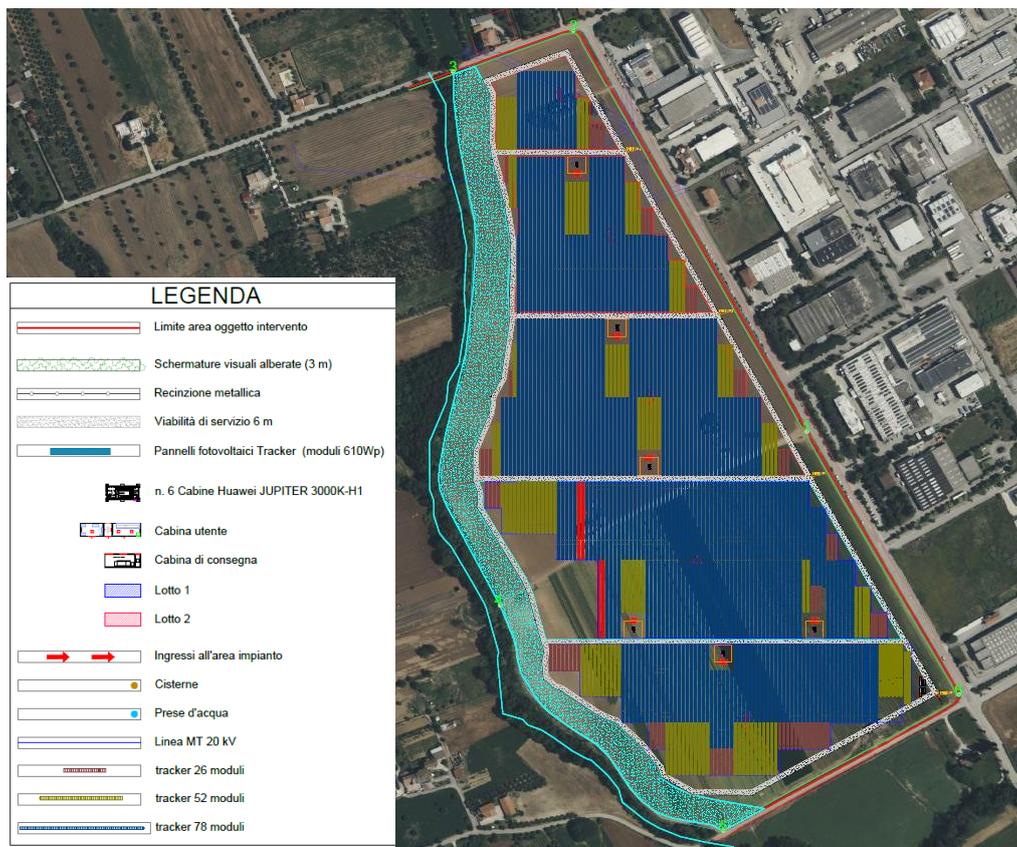
Nel Lotto 1 ai 36 inverter di stringa saranno collegate 20 stringhe composte ciascuna da 22 moduli in serie per una e 4 stringhe da 21 moduli in serie per una; e ai 3 inverter di stringa saranno collegate 24 stringhe composte ciascuna da 22 moduli in serie per una.

Nel Lotto 2 ai 34 inverter di stringa saranno collegate 24 stringhe composte ciascuna da 21 moduli in serie per una; ai 3 inverter di stringa saranno collegate 24 stringhe composte ciascuna da 17 moduli in serie per una; e a 1 inverter di stringa saranno collegate 20 stringhe composte ciascuna da 19 moduli in serie per una e 4 stringhe composte ciascuna da 18 moduli in serie per una.

I 70 inverter di stringa sono connessi a 7 station di potenza ognuno di max 3000 kVA e 1 da potenza di max 1000 kVA. L'uscita degli inverter viene elevata da 660V a 20kV mediante trasformatore BT/MT.

Viene derivata tensione BT a 400V mediante trasformatore BT/BT per alimentazione ausiliari interni alla Power Station. In media tensione verrà installata una protezione interfaccia e protezione generale.

La cabina di trasformazione da corrente continua a corrente alternata (Power Station) risulta costituita da un monoblocco prefabbricato contenente: Trasformatore BT/MT, Trasformatore BT/BT, Protezione Interfaccia, Quadro BT ausiliari; Quadro MT, Sistema di Protezione Generale MT.



Nel presente progetto i moduli fotovoltaici saranno montati su struttura metallica mediante l'utilizzo di staffe e bulloni opportunamente posizionate al suolo mediante infissione. La struttura è realizzata in alluminio e acciaio zincato in modo da garantire resistenza alla corrosione e massima durata. In particolare, le travature

sono in profilato di alluminio estruso, i montanti in acciaio zincato e le minuterie in acciaio inossidabile. I profili trasversali saranno dotati di un canale integrato per posare i cavi tra i moduli. La struttura Tracker 1Px26 permetterà di tenere inclinati i pannelli rispetto all’orizzontale con orientamento direzione Sud.

Le aree di cantiere coincidono con le aree dell’impianto che verranno opportunamente recintate e adeguatamente attrezzate. In ogni area di cantiere verrà installato un monoblocco prefabbricato da adibire ad ufficio di cantiere. Viste le dimensioni del cantiere l’ufficio potrà essere ricavato nel locale spogliatoio/ricovero e al suo interno verranno collocati i dispositivi idonei per il primo soccorso. Verrà collocato anche un box per i servizi igienico-sanitari. L’unica lavorazione esterna all’area di cantiere sarà relativa alla realizzazione del cavidotto esterno per l’allaccio alla cabina elettrica. Pertanto, durante tale lavorazione si dovrà procedere a delimitare e segnalare tale area. Anche le postazioni di carico e scarico e le zone di stoccaggio materiali saranno poste all’interno della compartimentazione senza interferire con le aree interessate dalle lavorazioni. Non si sono riscontrate nell’ambito di cantiere linee aeree, elettriche o telefoniche per le quali sia necessario eseguire delle opere preventive di protezione. L’accesso alle aree di cantiere avverrà in modo autonomo direttamente dalla viabilità principale, ogni area sarà dotata di un ingresso debitamente segnalato e corredato da adeguata cartellonistica di cantiere.

La durata complessiva delle opere di cantierizzazione, dall’apertura dei lavori all’attivazione dell’impianto, sarà pari a circa 10 mesi. Si riportano di seguito le specifiche attività di cantiere e le relative durate.

Task Name	Duration
Istallazione del cantiere	7 days
Attività di tracciamento	7 days
Preparazione Aree	25 days
Posa in opera di recinzione	20 days
Allestimento viabilità di impianto	35 days
Infissione pali tracker monoassiali	90 days
Completamento strutture	90 days
Assemblaggio moduli fotovoltaici	150 days
Esecuzione collegamenti in BT DC e AC	150 days
Installazione inverter e cabine elettriche	30 days
Realizzazione della dsistribuzione elettrica a 36kV interna	90 days
Assemblaggio dei componenti elettrici	120 days
Realizzazione collegamento 36kV Impianto-SE RTN "Larino"	30 days
Realizzazione opere civili impianto di rete per la connessione	15 days
Istallazione dei componenti elettromeccanici	30 days
Montaggi Elettromeccanici	30 days
Posa in opera di ripristini e opere di mitigazione	50 days
Impianto di videosorveglianza	60 days
Collaudo funzionale	10 days
Smobilizzo del cantiere	7 days
Avviamento impianto	1 day?

Al termine del ciclo vita dell’impianto, si provvederà alla dismissione dello stesso ed alla riconsegna dell’area al proprietario che potrà destinarla all’uso precedente o ad altri usi. Al termine del ciclo vita dell’impianto, si provvederà alla dismissione dello stesso ed alla riconsegna dell’area al proprietario che potrà destinarla all’uso precedente o ad altri usi.

Dalle planimetrie progettuali si evince che è prevista la demolizione dei tre ruderi presenti nell’area progetto.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il tecnico afferma che possibili fonti di impatto e inquinamento per la matrice atmosferica possono verificarsi durante la fase di cantiere. Nello specifico gli impatti possono derivare dalla fase di abbattimento dei ruderi presenti nel sito e durante la fase di scavo e posa in opera dei manufatti. Le attività relative alla realizzazione degli scavi, in particolare, comporteranno emissioni di inquinanti rilasciati dai mezzi meccanici impiegati quali NOX, PM10, CO e CO2.

Il tecnico, inoltre, per quanto riguarda la fase di esercizio, non riporta specifici impatti per la componente atmosferica.

2. Suolo e sottosuolo

Il tecnico, nello SPA, asserisce che, in base all’aggiornamento del 2018-2019 dell’Uso del suolo 2000, sviluppato in base alla fotointerpretazione speditiva delle nuove aree conformi alle specifiche del progetto europeo CORINE Land Cover, l’area oggetto d’intervento ricade nelle seguenti classi:

- Seminativi in aree non irrigue;
- Formazioni riparie.

Dal punto di vista agronomico, Corropoli rientra nella seconda zona dove, oltre alle colture tradizionali (cereali, foraggere e sarchiate) si riscontrano le tipiche colture arboree della vite e dell’olivo in coltura specializzata e, ormai sempre più raramente, in coltura promiscua (ad es. olivo con frumento) e anche le industriali oleaginose come il girasole.

Nell’area di indagine, nel periodo dei sopralluoghi (febbraio 2024) il seminativo risultava costituito da bieta e campi lavorati.

Suolo

Dal punto di vista orografico generale l’agro teramano ricade nel settore di fascia pedemontana adriatica, compresa tra la dorsale della Montagna dei Fiori a ovest e la costa ad est. Il sito strettamente d’interesse con quote altimetriche comprese tra i 45÷82 m s.l.m., è tipico di un paesaggio prossimo alla linea di costa, contraddistinto da una conformazione tabulare della superficie topografica, la quale risulta degradare blandamente in direzione ovest, sud/ovest e sud/est. In particolare, i sopralluoghi condotti sull’area d’intervento allo stato attuale, hanno consentito di accertare la buona condizione di stabilità e pertanto, la stessa può ritenersi idonea sotto il profilo geomorfologico ai fini progettuali, fatta la dovuta eccezione circa la coltre di copertura di natura eluvio-colluviale.

Per quanto riguarda l’assetto geologico regionale, nel medio e basso bacino del Torrente Vibrata è costituito da unità geologiche appartenenti alla Successione Plio-Pleistocenica del Bacino peri-adriatico marchigiano-abruzzese e ai depositi continentali quaternari che discontinuamente la ricoprono. L’area d’intervento è posta nell’agro comunale di Corropoli (TE) ad oriente della dorsale Montagna dei fiori - Montagnone e comprende la porzione più esterna della catena, che prende il nome di fascia periadriatica. Questa, corrisponde ad una depressione su cui durante il sollevamento della catena appenninica, si sedimentarono materiali pelitici

quali “argille grigio-azzurre”; successivamente, in discordanza stratigrafica, si sedimentarono i “depositi alluvionali” dei corsi d’acqua abruzzesi, tra questi il Torrente Vibrata, con la formazione dei terrazzi alluvionali.

Dal punto di vista sismico il comune di Corropoli veniva inserito in zona sismica 2, a cui corrisponde un’accelerazione orizzontale di picco del suolo $ag = 0.15 < ag < 0.25g$, con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, e valore dell’accelerazione orizzontale da adottare pari a $ag = 0.250g$.

Per quanto riguarda l’attribuzione della specifica categoria di suolo di fondazione, si ritiene, in base ai rilievi litotecnici effettuati ed ai dati delle indagini sismiche relative all’area di interesse, di poter classificare il sito d’interesse di (23.85ha) alle categorie C ($180 \text{ m/sec} < Vs < 360 \text{ m/sec}$) e B ($360 \text{ m/sec} < Vs < 800 \text{ m/sec}$)

Sottosuolo

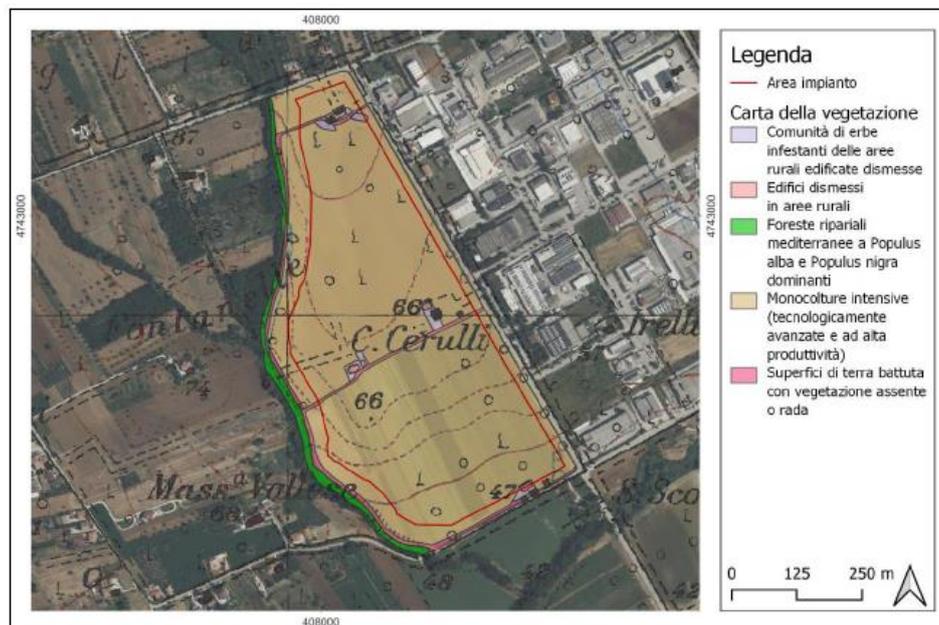
Il tecnico riporta che nel corso nelle indagini effettuate non si è riscontrata la presenza della falda.

3. Impatto componenti naturalistiche

Flora, Vegetazione e biotipi

Il tecnico riferisce nello SPA, che dal punto di vista vegetazionale l’area è composta come riportato negli stralci riportati di seguito.

Codice EUNIS	descrizione	Area (ha)
I1.1	Monocolture intensive (tecnologicamente avanzate e ad alta produttività)	28.66
H5.6	Superfici di terra battuta, con vegetazione assente o rada	1.151
G1.31	Foreste ripariali mediterranee a <i>Populus alba</i> e <i>Populus nigra</i> dominanti	1.063
E5.63	Comunità di erbe infestanti delle aree rurali edificate dismesse	0.389
J2.6	Edifici dismessi in aree rurali	0.111



Con il codice I1.1 si indicano delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticoltura) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L’estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente. Sono inclusi sia i seminativi che i sistemi di serre ed orti. Nell’area di indagine, nel periodo dei sopralluoghi (febbraio 2024) il seminativo risultava costituito da bieta e campi lavorati.

In merito alla vegetazione e la perdita di habitat il tecnico dichiara: *“La realizzazione di tutte le opere previste nel progetto fotovoltaico a terra nel comune di Corropoli, così come le relative piste di accesso, interesseranno una porzione di territorio occupata esclusivamente da monocolture intensive (tecnologicamente avanzate e ad alta produttività), strade in terra battuta e marginalmente da vegetazione sinantropica ruderale. I sostegni dei tracker fotovoltaico e tutte le costruzioni previste da progetto saranno ubicati in corrispondenza esclusiva di queste categorie di ambienti e non interesseranno la parte occidentale dell’area di indagine con vegetazione riparia. La viabilità temporanea (piste di cantiere) e permanente sarà posizionata in modo da non interferire con le componenti naturali e attraverserà esclusivamente i terreni agricoli. L’impatto sulla componente della vegetazione naturale in termini di occupazione di suolo può considerarsi nullo.”*

Fauna

L'analisi faunistica è stata realizzata tramite ricerca bibliografica e indagini di campo con lo scopo di redigere una checklist a scala vasta di tutte le specie delle diverse Classi presenti, indipendentemente dalla fenologia.

Il tecnico evidenzia che nell'area d'intervento non sono presenti Aree protette istituite ai sensi della legge quadro sulle aree protette n. 394/91, Siti Natura 2000, istituiti ai sensi sia della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" che della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", e IBA.

Per quanto riguarda Anfibi, Rettili e Mammiferi le specie presenti nell'area sono prevalentemente ubiquitarie e caratteristiche di habitat semi-naturali di ambienti agricoli. In area vasta sono presenti specie di interesse comunitario, tuttavia, l'analisi delle connessioni ecologiche ha evidenziato che l'area dove verrà realizzato l'impianto non presenta nessun elemento della Rete Ecologica provinciale mentre il caviodotto, pur attraversando la rete ecologica primaria, verrà interrato pertanto non comporterà interferenze negative per le specie in spostamento.

Nei ruderi non sono presenti Chiroteri.

Per quanto riguarda gli Uccelli le specie sicuramente nidificanti nell'area sono di scarso interesse conservazionistico e, come detto per le altre Classi, ubiquitarie e caratteristiche di ambienti semi-naturali. L'abbattimento dei ruderi sarà svolto nel periodo autunnale in modo da ridurre al massimo il disturbo alle eventuali specie nidificanti.

Per i particolari delle specie presenti si rimanda allo SPA.

4. Impatto Paesaggistico e Visivo

Il Tecnico approfondisce le tematiche paesaggistiche nel documento “SYN069.PD.RP.001_Relazione paesaggistica”.

In quest'ultimo viene riportato che “*Gli elementi di valore paesaggistico dell'area sono il paesaggio agrario tipico della Provincia di Teramo e delle aree collinari abruzzesi caratterizzato da coltivi, uliveti e vigneti e da fossi caratterizzata da vegetazione arborea ben conservata.*”

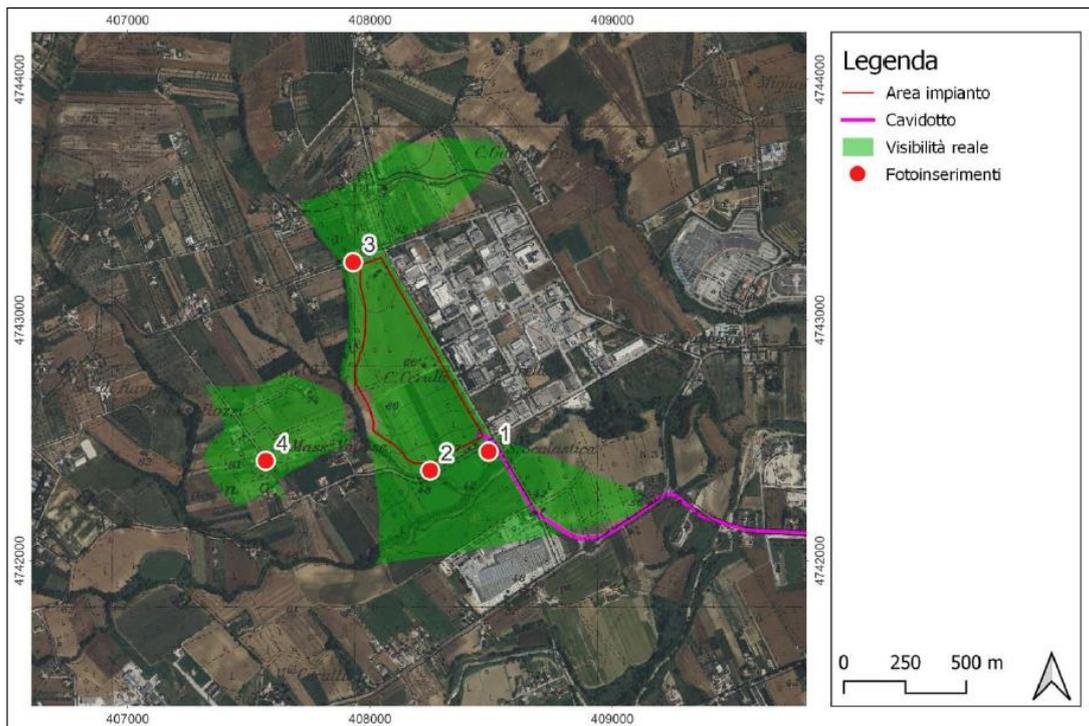
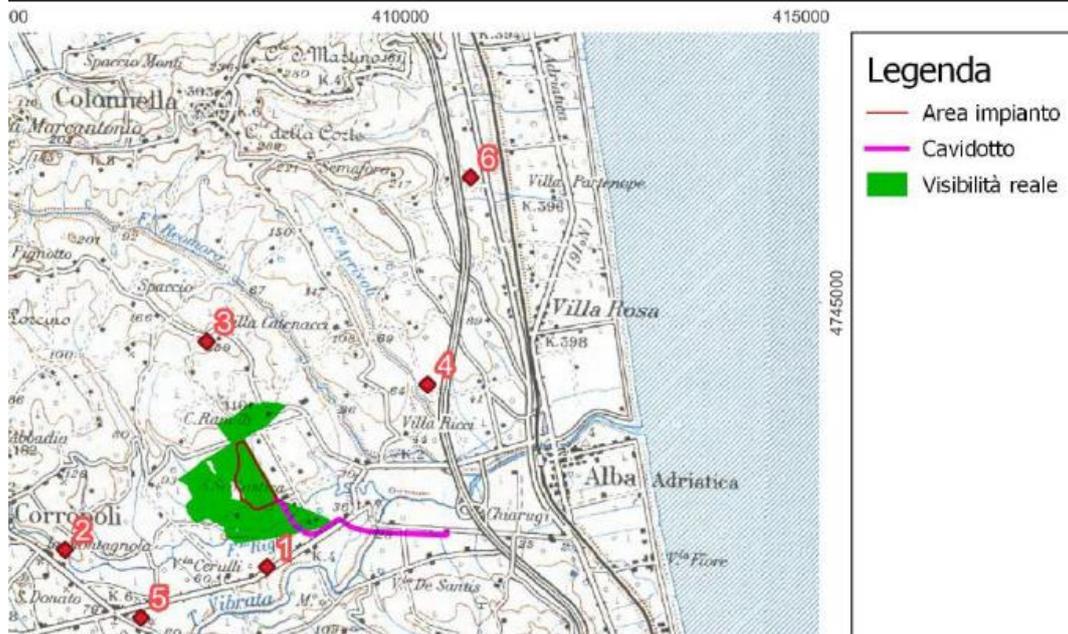
Da un punto di vista archeologico il tecnico riporta il seguente elenco dei siti rilevati nel raggio di 2 km dall'area d'indagine che potrebbero avere un interesse turistico:

- Villaggio di Ripoli (700 m dall'area progetto)
- Sito pluristratificato in Località Colle (1000 m dall'area progetto)
- Sito pluristratificato in Località Il Gabbiano (800 m dall'area progetto)
- Sito preistorico in Località Ravigliano (1000 m dall'area progetto)
- Villaggio preistorico San Giuseppe (2000 m dall'area progetto)
- Sito pluristratificato in Località Casa Flaiani (1700 m dall'area progetto)
- Sito pluristratificato in Località Ravigliano- Masseria Rozzi (950 m dall'area progetto)
- Neropoli in Località Ravigliano (1773 m dall'area progetto)
- Strutture abitative e tracce di viabilità in località Santa Scolastica (1640 dall'area progetto)
- Area di dispersione materiali in località Case Gasparroni (624 m dall'area progetto)
- Villa Romana in località Case Camaioni (912 m dall'area progetto)
- Area di strumenti litici in località Masseria Migliorati (1476 m dall'area progetto)

Allo stesso modo dal punto di vista turistico, il tecnico riporta la presenza dei seguenti siti di interesse turistico:

- località turistiche della costa abruzzese (Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto Lido (entro 8 km di raggio dal sito)
- Centri abitati di Corropoli, Controguerra, Nereto, Tortoreto (entro 5 km di raggio dal sito)
- Acquapark di Tortoreto (7 km)

Per valutare l'impatto visibile, il tecnico ha svolto uno studio di intervisibilità tramite software GIS i cui risultati sono riportati nello stralcio riportato di seguito.



ID PUNTO	DESCRIZIONE	COORD. WGS 84 (N,E)	DISTANZA IMPIANTO	DIREZIONE	CLASSE DI % MODULI VISIBILI
1	In adiacenze della chiesa di Santa Scolastica	42.829180, 13.880387	80 m	SUD-EST	30-40



ID PUNTO	DESCRIZIONE	COORD. WGS 84 (N,E)	DISTANZA IMPIANTO	DIREZIONE	CLASSE DI % MODULI VISIBILI
2	Lungo Via Ennio Flaiano. Percorrendo la via da ovest verso est il luogo di scatto rappresenta il primo punto dopo il fosso che funge da fascia di mitigazione naturale sul lato ovest dell'area progetto	42.828439 13.877450	40 m	SUD-OVEST	30-40



ID PUNTO	DESCRIZIONE	COORD. WGS 84 (N,E)	DISTANZA IMPIANTO	DIREZIONE	CLASSE DI % MODULI VISIBILI
3	Lungo Via Ravigliano. Percorrendo la via da ovest verso est il luogo di scatto rappresenta il primo punto dopo il fosso che funge da fascia di mitigazione naturale sul lato ovest dell'area progetto	42.836194, 13.873419	35 m	NORD-OVEST	30-40



ID PUNTO	DESCRIZIONE	COORD. WGS 84 (N,E)	DISTANZA IMPIANTO	DIREZIONE	CLASSE DI % MODULI VISIBILI
4	Lungo Via Enrico De Nicola. Questa via rappresenta la strada più vicina all'impianto sul lato ovest.	42.8287187, 13.8691451	470 m	OVEST	20



Il tecnico conclude che “Dall’analisi dell’intervisibilità e dei fotoinsiemi si è potuto verificare che la maggior parte dell’area visibile dell’impianto si colloca all’interno di poche centinaia di metri. La porzione visibile dell’impianto in vari punti è ridotta (20-40 % dei moduli visibili). Man mano che ci si allontana dall’impianto l’ampiezza maggiore della visuale fa sì che potenzialmente la porzione di impianto visibile sia sempre maggiore. Tuttavia, la presenza di vegetazione (forestale e agricola) rende l’impianto visibile solamente in aree isolate collocate in zone agricole aperte. Le aree di interesse turistico e culturale si trovano tutte al di fuori dell’intervisibilità potenziale.”

5. Impatto Archeologico

Il tecnico ha prodotto una relazione archeologica preventiva con lo scopo di individuare i siti archeologici presenti nell’intorno del sito di progetto e valutare lo specifico impatto generato dall’opera. Di seguito si riporta uno stralcio in cui si evidenziano i siti individuati.



In detto documento il tecnico conclude che *tenuto conto della conformazione geomorfologica del sito, la distribuzione dei siti archeologici la tipologia dell’intervento di progetto, l’area di progetto e le aree limitrofe possono essere considerate a rischio elevato*. Tuttavia, l’esito negativo della ricognizione, pur essendo parziale, rende verosimile attribuire all’area di progetto e alla linea di connessione un **rischio medio**.

6. Produzione di rifiuti

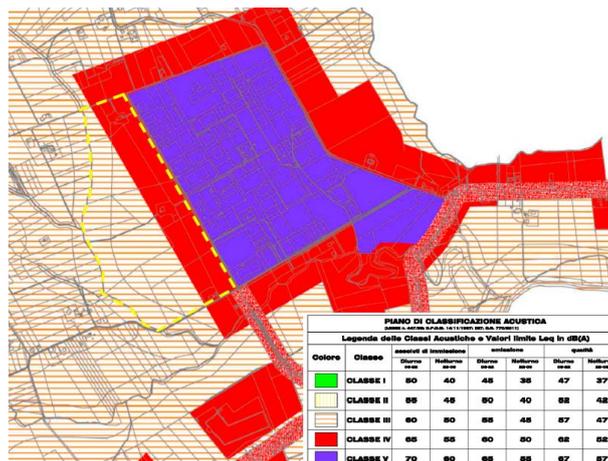
Il Tecnico riporta che *“durante la fase di cantiere la produzione di rifiuti è legata alla demolizione delle strutture presenti, alla produzione di materiali da scavo e all’eventuale smaltimento di materiali quali calcinacci, pezzi di tavole, imballaggi ecc., che verranno conferiti nella discarica più vicina e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative. Le terre di risulta degli scavi, verranno deposte nell’adiacenza per l’immediato riutilizzo, in particolare per i rinterri e il livellamento del terreno.”*

7. Impatto acustico

Il tecnico ha prodotto una opportuna relazione acustica previsionale per quantificare l’impatto indotto dal rumore generato dalle attività. L’area in esame è attualmente caratterizzata, dal punto di vista acustico, dalla presenza di un’area industriale, dal traffico veicolare della viabilità locale e dalle attività agricole. I possibili impatti, del progetto oggetto di valutazione, dovuti ad emissioni sonore riguardano le attività di cantiere e successivamente la fase di esercizio dell’impianto fotovoltaico.

Il cantiere sarà attivo in orario diurno verosimilmente ore 08:00 – 12:00, 13:30 – 17:30.

La legge Quadro sull’inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, indica tra le competenze dei Comuni, art. 6, la classificazione acustica del territorio secondo i criteri previsti dai regolamenti regionali. È stato acquisito dal Comune di Corropoli (TE), uno stralcio della classificazione acustica dell’area interessata dal progetto.



Classe	Limiti immissione		Limiti emissione		Limiti qualità	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
III	60	50	55	45	57	47
IV	65	55	60	50	62	52

Nell’area in esame non vi sono ricettori sensibili come scuole, ospedali, case di riposo, ecc.

Considerando un buffer di 500 metri dai confini del lotto di intervento, sono stati individuati i ricettori sensibili (unità abitative) più prossime presenti. Sono state prese in considerazione solamente quelle abitazioni dove era certa la presenza umana (case residenziali), escludendo quelle disabitate (ruderì, abbandonate). Di seguito si riportano i ricettori considerati.



Di seguito si riportano i risultati tabellari ottenuti per la fase di cantiere.

RICETTORE R1

Ricettore	Distanza	Lw	Lp	Valore limite
FASE 1	1200 m	100,0 dB(A)	30,4 dB(A)	60 dB(A)
FASE 2	50 m	92,1 dB(A)	50,1 dB(A)	60 dB(A)
FASE 3	50 m	100,6 dB(A)	58,6 dB(A)	60 dB(A)
FASE 4	230 m	102,0 dB(A)	46,8 dB(A)	60 dB(A)
FASE 5	50 m	93,0 dB(A)	51,0 dB(A)	60 dB(A)
FASE 6	50 m	111,8 dB(A)	69,8 dB(A)	60 dB(A)
FASE 7	50 m	94,0 dB(A)	52,0 dB(A)	60 dB(A)

RICETTORE R2

Ricettore	Distanza	Lw	Lp	Valore limite
FASE 1	660 m	100,0 dB(A)	35,6 dB(A)	65 dB(A)
FASE 2	60 m	92,1 dB(A)	48,6 dB(A)	65 dB(A)
FASE 3	60 m	100,6 dB(A)	57,0 dB(A)	65 dB(A)
FASE 4	200 m	102,0 dB(A)	48,0 dB(A)	65 dB(A)
FASE 5	60 m	93,0 dB(A)	49,4 dB(A)	65 dB(A)
FASE 6	60 m	111,8 dB(A)	68,2 dB(A)	65 dB(A)
FASE 7	60 m	94,0 dB(A)	50,4 dB(A)	65 dB(A)

RICETTORE R3

Ricettore	Distanza	Lw	Lp	Valore limite
FASE 1	680 m	100,0 dB(A)	35,4 dB(A)	60 dB(A)
FASE 2	230 m	92,1 dB(A)	36,9 dB(A)	60 dB(A)
FASE 3	230 m	100,6 dB(A)	45,4 dB(A)	60 dB(A)
FASE 4	350 m	102,0 dB(A)	43,2 dB(A)	60 dB(A)
FASE 5	230 m	93,0 dB(A)	37,8 dB(A)	60 dB(A)
FASE 6	230 m	111,8 dB(A)	56,6 dB(A)	60 dB(A)
FASE 7	230 m	94,0 dB(A)	38,8 dB(A)	60 dB(A)

Il tecnico conclude che: “Durante le attività di cantiere si potranno avere dei superamenti nella fase di fissaggio dei sostegni per i pannelli attraverso l’uso di un battitore. Si precisa che la lavorazione è di breve durata e non continua nel tempo e che il rumore prodotto dipenderà dalla tipologia di macchinario utilizzato. **Comunque si suggerisce, all’impresa incaricata dei lavori, di richiedere la deroga ai limiti presso il comune di Corropoli, ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera h) della Legge 26/10/1995, n. 447”.**

Il tecnico, inoltre, aggiunge: “dall’elaborazione dei dati acquisiti per la valutazione acustica è emerso, quindi, che in condizione post operam non vi è alcun incremento significativo della rumorosità in corrispondenza dei corpi ricettori osservati, in quanto il rumore degli inverter dei trasformatori e del sistema di accumulo si confonde con il rumore di fondo e l’impatto legato alla immissione di quest’ultimi è da ritenersi nullo”.

8. Emissioni elettromagnetiche

Il tecnico, nell’ambito della relazione di compatibilità elettromagnetica e nello SPA, riporta che “Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite da campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. I valori di riferimento, per l’esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti.

In generale per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa). Mentre per quel che riguarda il campo di induzione magnetica il calcolo nelle varie sezioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di ricettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge.

Considerando comunque che nelle cabine di trasformazione e nelle cabine d’impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l’intera area dell’impianto fotovoltaico sarà racchiusa all’interno di una recinzione metallica che impedisce l’ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana.

Lo spazio ove i valori sono più elevati di 3 μ T (es. cabine elettriche), è riservato esclusivamente al personale specializzato, per i quali i tempi di esposizione devono sempre essere definiti nei rispettivi documenti di valutazione dei rischi aziendali (DVR).”

Il tecnico conclude che “in considerazione dei calcoli eseguiti, non si riscontrano problematiche particolari relative all’impatto elettromagnetico dei componenti dell’Impianto fotovoltaico in oggetto ed in particolare alla SE, in merito all’esposizione umana ai campi elettrici e magnetici.”



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Impianto Fotovoltaico “La Quercia”

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli



